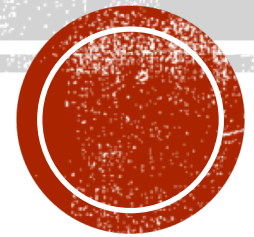


RETI E COMUNITA'

Possibili percorsi e scenari



RAPIDI CAMBIAMENTI SOCIALI

Persone che vivono e lavorano più a lungo

- Prevenzione
- Passaggio dei sistemi sanitari e di salute dall'acuzie alla cronicità

Numero crescente di nuclei familiari composti da donne singole e numero crescente di donne lavoratrici

- Bisogni educativi di bambini e bambine
- Bisogno di sostegno sociale
- Bisogni di cure per lq cronicità (long term care)

Crescente bisogno di competenze innovative nel lavoro e nella società

- «Adeguamento» dei sistemi educativi (istruzione, formazione)

Esclusione sociale
impoverimento
marginalizzazione

- Esclusione lavorativa
- Problemi abitativi
- Problemi di tipo educativo e di istruzione per le future generazioni
- Impatto sulla Salute





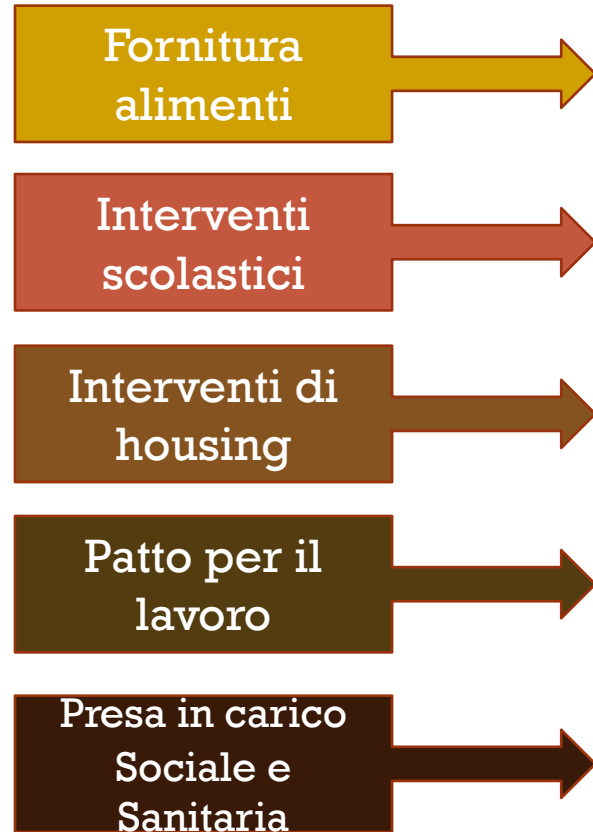
SIAMO SU BARCHE DISUGUALI

Abbiamo assistito a profonde disuguaglianze sociali: chi si trova su una barchetta ben equipaggiata supererà la tempesta chi si trova su una barchetta fragile rischierà il naufragio;

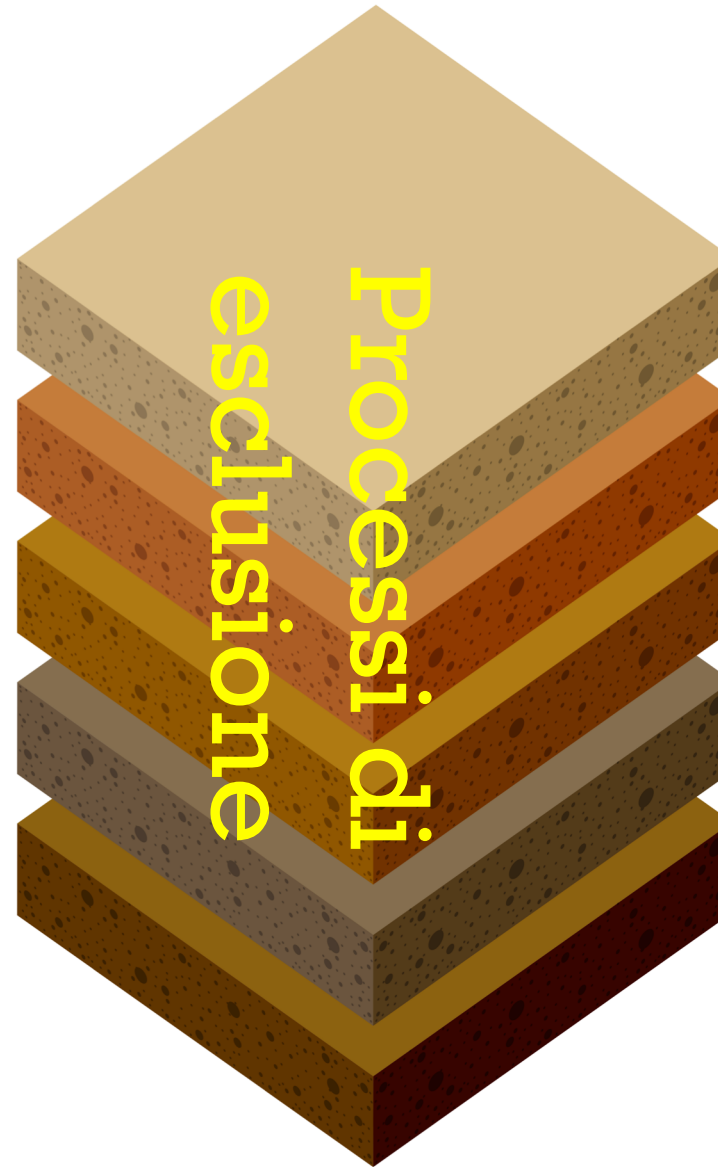
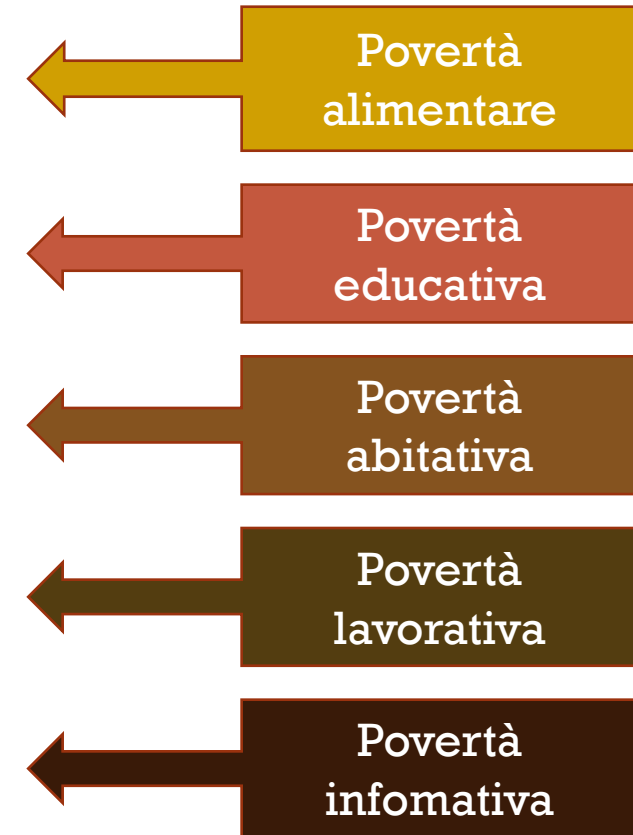
La coesione diventa un bene prezioso: se le disuguaglianze sono troppo forti come potremo chiedere comportamenti responsabili a chi si sente/è abbandonato ?



I servizi a fette



I bisogni a fette



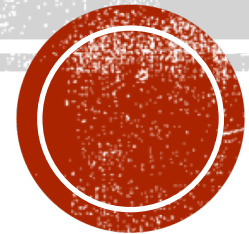


COMUNITÀ COME ECOSISTEMA

nel contagio siamo un organismo unico nel
contagio torniamo ad essere comunità
(Giordano, 2020)



MAIEUTICA: ANALISI DI UN MODELLO DI INCLUSIONE LAVORATIVA



SI FA PRESTO A DIRE ... LAVORO !

- beneficiari in condizione di «**svantaggio sociale**» → utenti multiproblematici con bisogni riconducibili esclusivamente all'area sociale, per i quali non ci sono le condizioni per affrontare il tema dell'inclusione lavorativa
- beneficiari «**attivabili**», in grado di partecipare positivamente ai percorsi di politica attiva del lavoro → utenti con «*un bisogno lavorativo semplice*», cui si può dare risposta con gli strumenti e percorsi di supporto all'occupazione e all'occupabilità
- beneficiari «**fragili**» ma con potenzialità di attivazione in ambito lavorativo → utenti con un «*bisogno sociale complesso*», cui si può dare risposta intervenendo in modo integrato sia sul piano dell'inclusione sociale che di quella lavorativa



AGRICOLTURA SOCIALE

all'art. 2 della legge nazionale 141 del 2015 :

- **inserimento socio-lavorativo** di lavoratori con disabilità, lavoratori svantaggiati e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale
- **prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali** mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana
- **interventi socio-sanitari**, cioè prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante
- **progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare**, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.



CORNICE TEORICA

Una valenza terapeutico riabilitativa

- obiettivo la permanenza in un ambiente agricolo, non necessariamente produttivo, allo scopo di supportare programmi terapeutici e/o riabilitativi che NON abbiano nel breve/medio periodo esiti di carattere lavorativo, ma possano usufruire dei benefici sulla salute fisica e psichica offerti dal contesto rurale. Si tratta dell'attivazione di forme diversificate e spesso più economiche di erogazione dei servizi sociali che permettono anche l'uscita da una situazione di assistenzialismo puro



Una valenza socio lavorativa

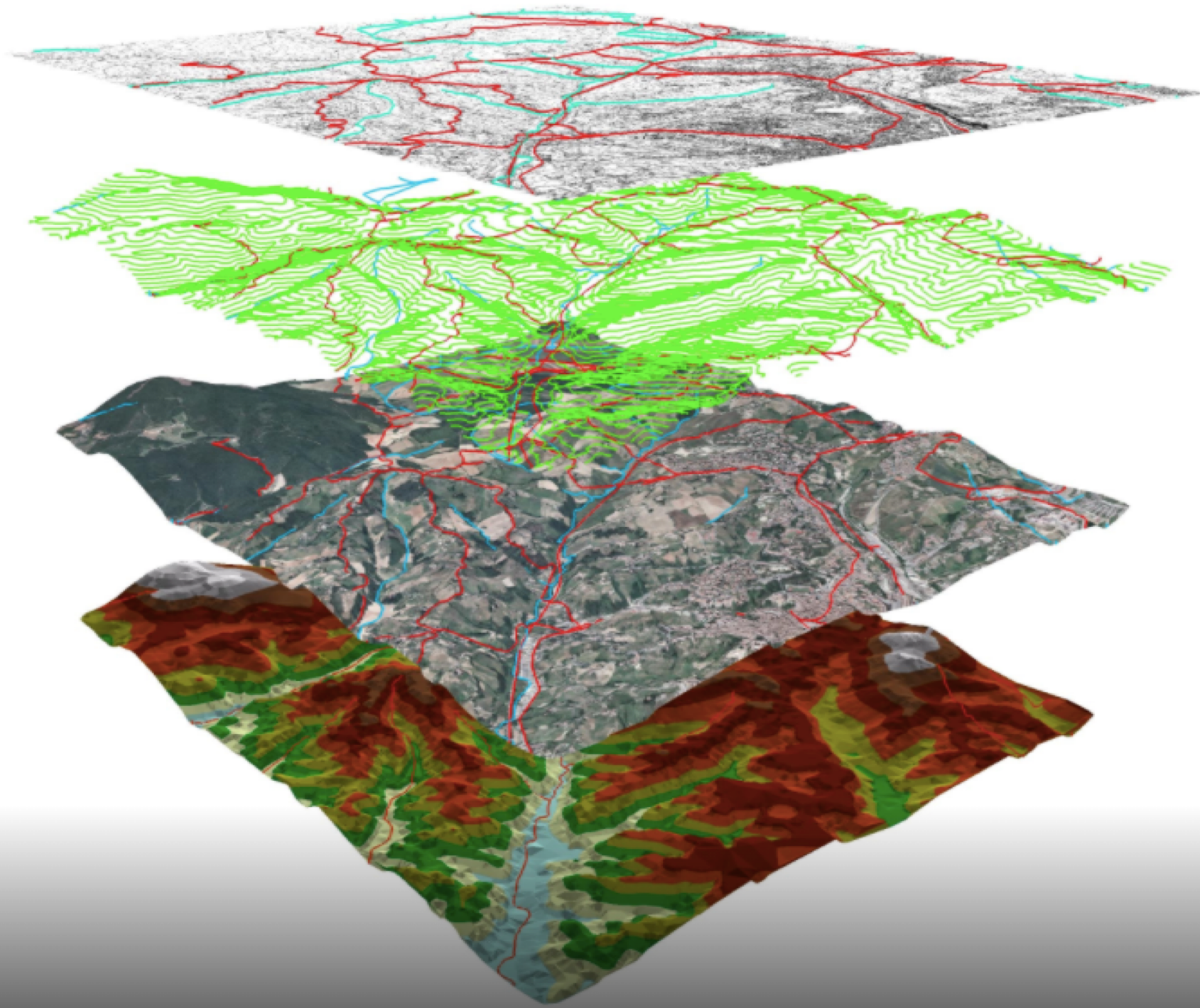
- Le azioni che si svolgono in questo ambito si svolgono in ambienti produttivi, ovvero hanno l'obiettivo di dare adito a successivi percorsi lavorativi con la relativa acquisizione di skills e competenze specifiche



Una valenza socioeducativa/socializzante

- percorsi che abbiano come obiettivo l'apprendimento dei cicli stagionali o lo sviluppo di skills legate al lavoro cooperativo, alla capacità di problem solving, ad un approccio "naturale" all'apprendimento.
- lavoro agricolo, soprattutto nelle tecniche orticolturali, come spazio di socializzazione sia per persone singole che per contesti di quartiere o in contesti comunitari dove eventualmente tendere ad esperienze di autoconsumo





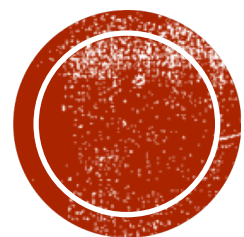
**Reti/programmazione
sanitaria**

**Reti/programmazione
sociale**

**Reti/programmazione
sviluppo rurale**

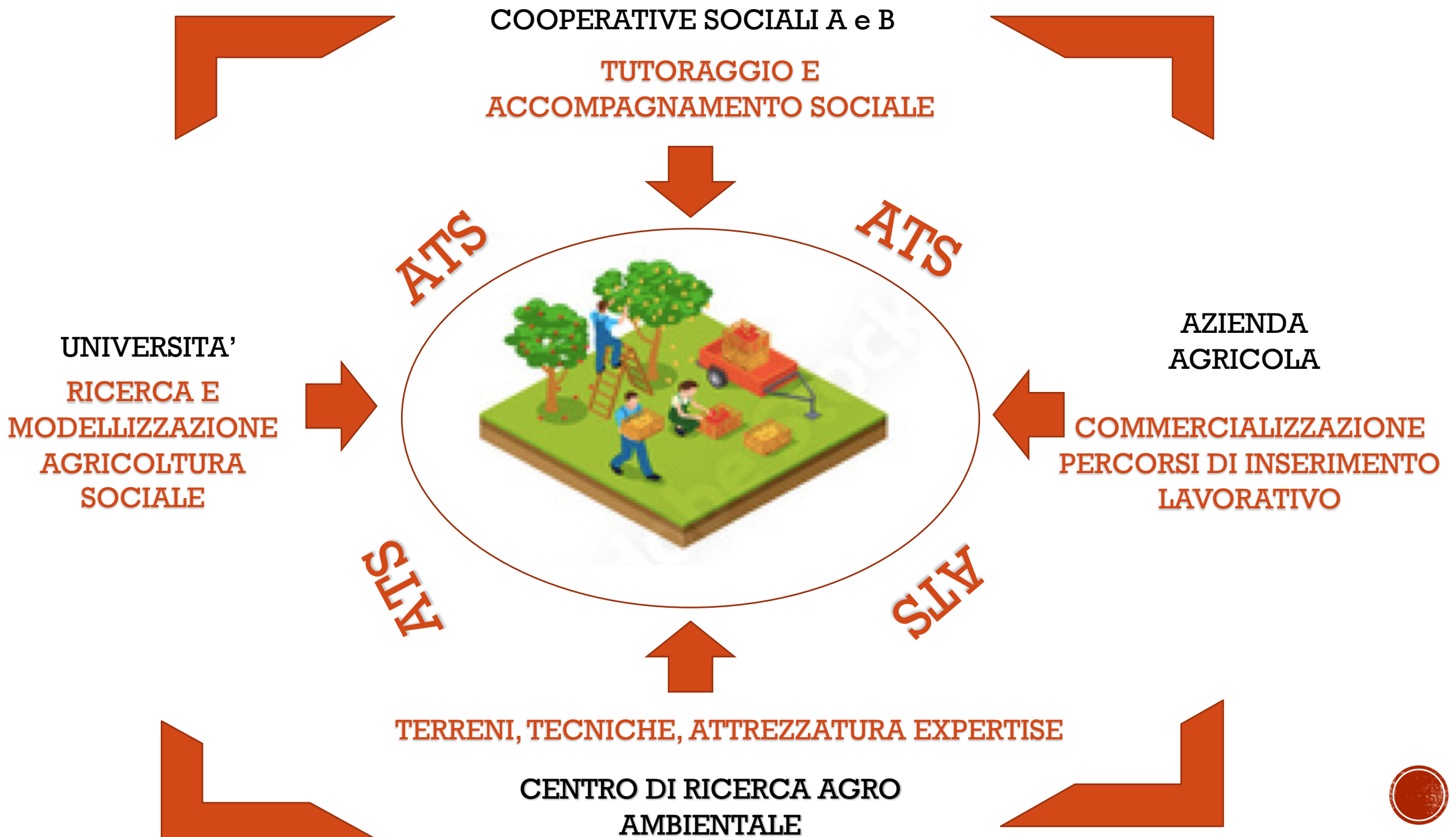
**Reti/programmazione
Lavoro**

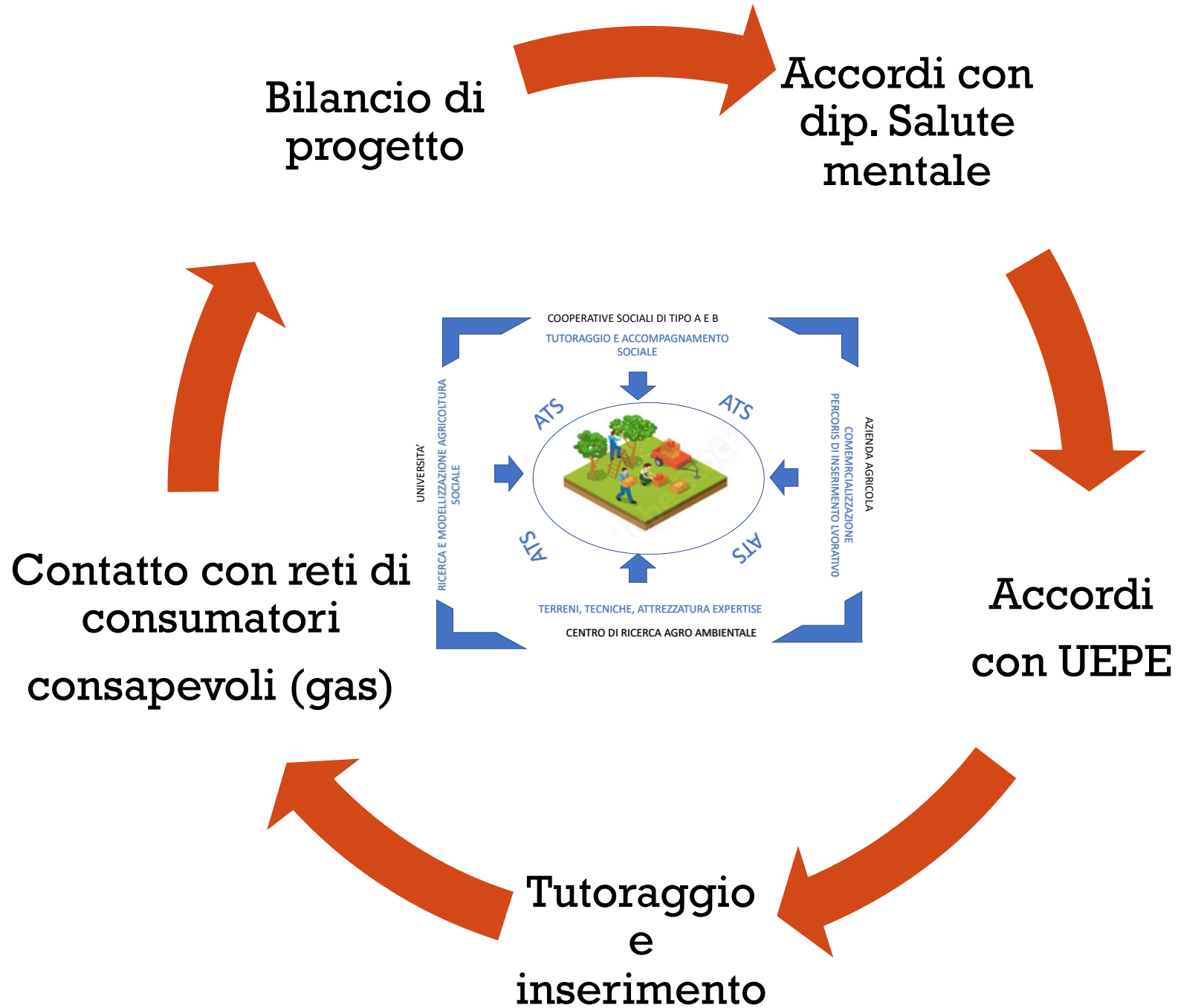




C'ERA UNA VOLTA....

E per fortuna c'è ancora !!!!







RICAVI

**COSTI
SOCIALI**



ETS



CO-
PROGETTAZIONE
PARTNERSHIP

LINEE GUIDA
INSERIMENTO E
VALUTAZIONE

PROTOCOLLO
DI RETE

SOCIETA' DELLA SALUTE



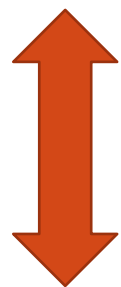
Salute mentale

Ser.d

Marginalità

Disabilità

UEPE



COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO A E B
TUTORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO
SOCIALE

ATS

ATS

ATS

ATS

TERRENI, TECNICHE, ATTREZZATURA EXPERTISE

CENTRO DI RICERCA AGRO AMBIENTALE

UNIVERSITA'
RICERCA E MODELLIZZAZIONE AGRICOLTURA
SOCIALE

AZIENDA AGRICOLA
COMERCIALIZZAZIONE
PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO



OBIETTIVO DI
SALUTE
INCLUSIONE

PIANO
INTEGRATO
DI SALUTE

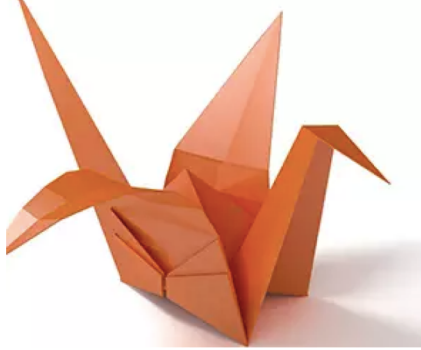
PROGRAMMA
OPERATIVO
ANNUALE
AGRICOLTURA
SOCIALE

RETE
SERVIZI

AVVISO
PUBBLICO
COPROGETTA
ZIONE



ETS

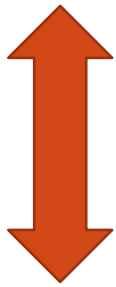


CO-
PROGETTAZIONE
PARTNERSHIP



LINEE GUIDA
INSERIMENTO E
VALUTAZIONE

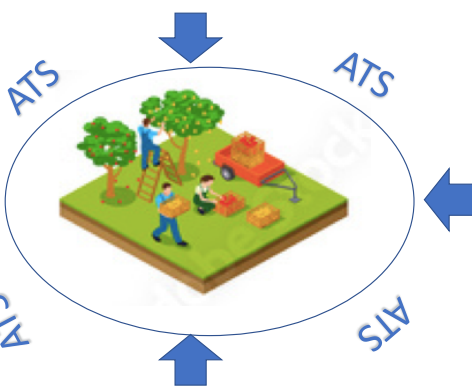
SOCIETA' DELLA SALUTE



PROTOCOLLO
DI RETE

FONDI COMUNALI
FONDI POR /FSE)
FONDI PON (FSE)
FONDO POVERTA'
RETE DEI SERVIZI

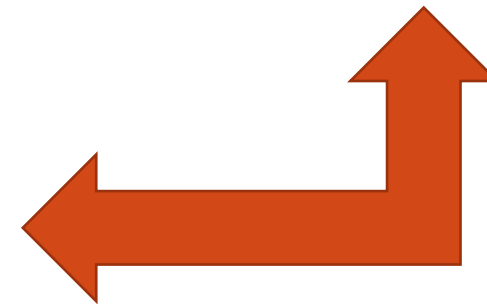
COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO A E B
TUTORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO
SOCIALE



TERRENI, TECNICHE, ATTREZZATURA EXPERTISE
CENTRO DI RICERCA AGRO AMBIENTALE

CIRCUITO DI
VALORIZZAZIONE

Terreni a coltivazione
biologica
Tecnici
Strumentazione agricola
Serre
Percorsi formativi
Ricerca e innovazione





Reti di consumatori:
Unifood -
Gas Sds – etc.



Reti di aziende agricole



Organizzazioni di categoria



Piani
territoriali di
sviluppo

Creazione di
reputazione e
vicinanza tra
consumatori e
produttori

Circuiti
virtuosi di
accesso al
cibo di
qualità

Creazione di
valore e
inclusione

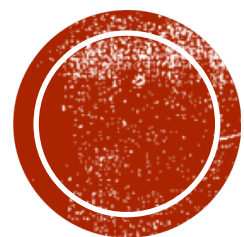
Reti
territoriali e
filieri



Organizzazioni di categoria

Reti di consumatori: Unifood -
Gas Sds - etc.





ESTRARRE SIGNIFICATI





Ente pubblico

GESTISCO

UTILIZZO



Cittadini e cittadine

PROGRAMMO



Servizi pubblici

AIUTO





Servizi pubblici

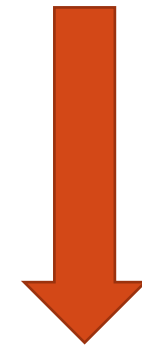
UTILIZZO



Cittadini e cittadine



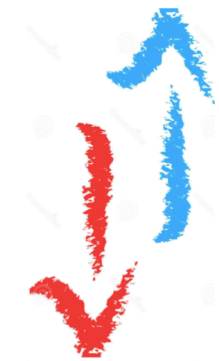
Ente pubblico



Enti del terzo settore

TUTELA

AIUTO



Advocacy

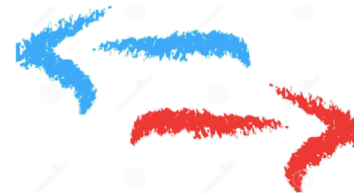


Pianificazione strategica e operativa



Servizi pubblici

Stile contrattuale



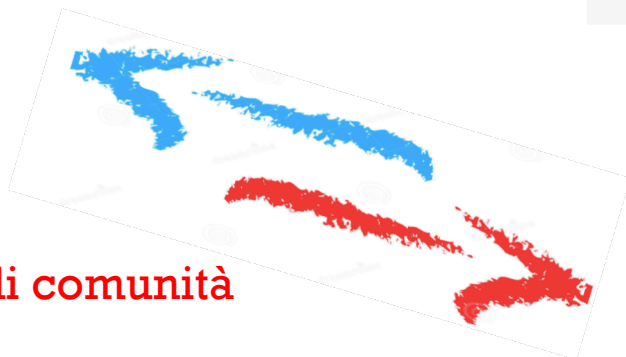
Cittadini e cittadine



Ente pubblico



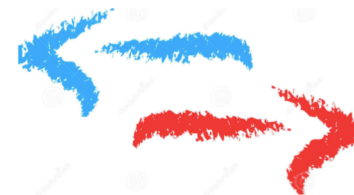
Sviluppo di comunità



Enti del terzo settore e charities

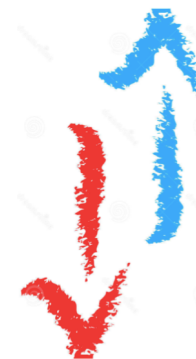


Tutele attive

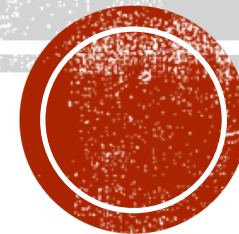


Advocacy

Proattività

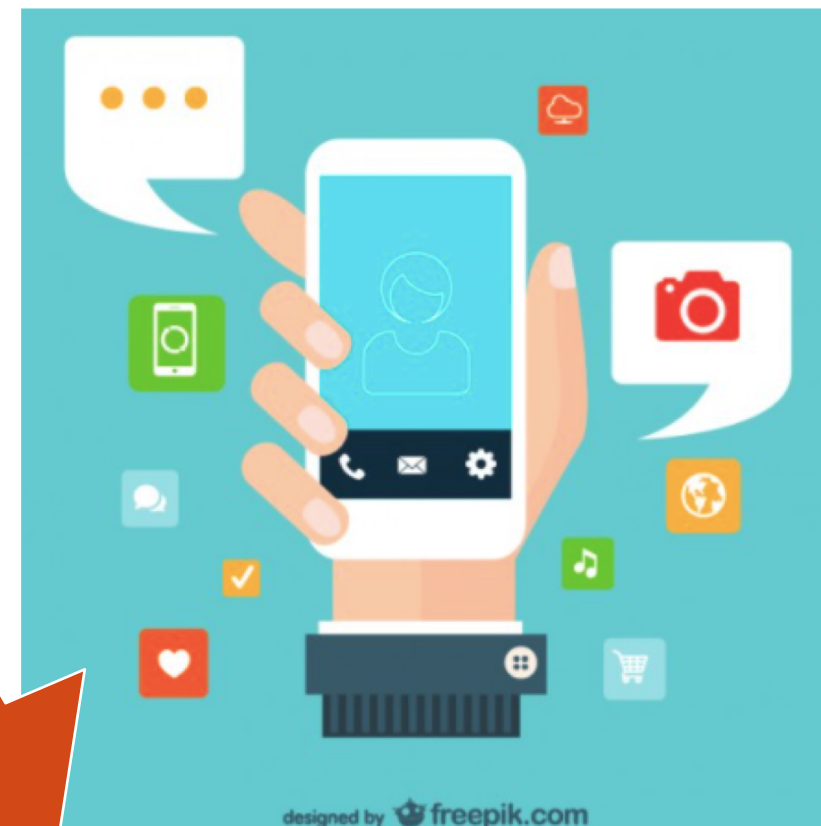


COMUNITÀ?



INSOMMA ... UNO SGUARDO A PIU' DIMENSIONI

un telefono per
telefonare ...



...una
piattaforma
multiutilità



COMUNITA': DECLINAZIONI POSSIBILI

Attenzione ai luoghi e alle differenze: grandi città, città medie, periferie, quartieri ad alta concentrazione di «solitudini», aree interne.

Attenzione alle condizioni materiali di vita: asimmetrie e contesti

Centralità della persona e delle sue relazioni: non solo bisogni ma desideri

Multidimensionalità

Agenti di comunità e sistemi organizzativi

Retro-innovazione: es. agricoltura sociale

Comunità di rancore (Bonomi 2009) vs. Comunità di Cambiamento

QUALE MODELLO ?

«modello clinico»

si assume che le comunità
siano incapaci di gestire una
crisi senza aiuti provenienti
dall'esterno

VS.

«comunità competente»

si assume che le persone
siano capaci di catalizzare le
risorse necessarie per
affrontare le sfide

RESILIENZA → un processo di adattamento in grado di mettere in relazione reciproca capacità e risorse adattive di diversa natura e specie in un'ottica ecologica.

Si basa su un'ottica positiva centrata sull'analisi delle risorse non solo delle carenze

LA RETE

LA «RETE» COME LEVA PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Se ci mettiamo nella prospettiva di riorganizzazione degli interventi e dei servizi per affrontare gli impatti della pandemia su persone e comunità, può l'approccio di «rete», essere una prospettiva pragmatica, una leva, capace cioè di attivare energie e risorse per fronteggiare la crisi in modo adeguato?



TRA RELAZIONE E FORMA

RELAZIONI RELATIVAMENTE STABILI

- Nel quadro dell'attuazione delle politiche pubbliche, la rete è "un insieme di **relazioni relativamente stabili**, di **natura non gerarchica** e indipendente, che collega una varietà di attori che condividono **interessi comuni** in riferimento a una politica o a un programma e che **scambiano risorse** per perseguire **interessi condivisi**, ammettendo che la **cooperazione** è il modo migliore per raggiungere gli **obiettivi comuni**"

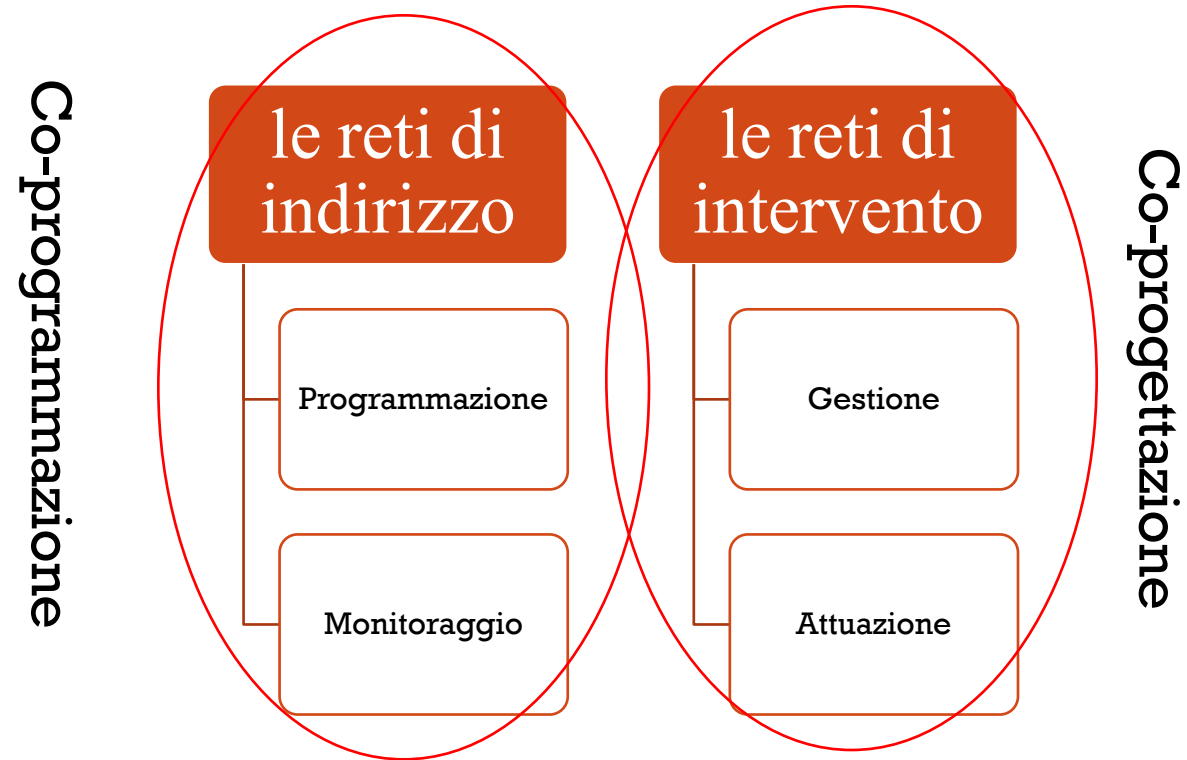
Tratto da Banca Mondiale, 2019.
Costruzione di Reti. Cit. da Prof. Dr.
Tanja A. Börzel

REGOLE FORMALMENTE DEFINITE

- Intendiamo per reti l'insieme di organizzazioni autonome, fra loro **interconnesse** per il raggiungimento di **fini comuni**, attraverso **regole formalmente definite**, a diverso grado di strutturazione e vincolo.
- Una rete è essa stessa una organizzazione, distinta da quelle tradizionali in quanto basata su una **logica di coordinamento**, **anche non gerarchico**, ma esito dell'equilibrio fra autonomia dei singoli attori (**i nodi**) e forza delle regole comuni (**i protocolli**).

Tratto da: Linee guida per la costruzione di reti di collaborazione interistituzionale ed il coinvolgimento del terzo settore, Comitato di pilotaggio OT 11 e OT 2 (2016)

Reti di indirizzo e Reti di intervento



RESILIENZA DI SISTEMA

Capacità dei sistemi di **assorbire, adattare, anticipare e trasformare** le loro pratiche quando vengono esposti a minacce o eventi avversi esterni o interni.

Capacità dei sistemi di **prevedere shock** che potrebbero comportare nuove sfide e opportunità.

La **resilienza del sistema** è quindi la capacità di trasformare pratiche e metodi operativi e mantenere comunque la capacità di controllare l'operato verso il perseguimento dei suoi obiettivi

INGREDIENTI

1. **senso di appartenenza alla comunità:** caratterizzato dall'impegno e da un senso di essere parte integrante di un sistema che fornisce supporto ed empowerment;
2. **controllo sulle situazioni:** presuppone l'esistenza di organizzazioni formali e informali che aiutino la comunità ad affrontare le crisi;
3. **sfida:** affinché la comunità possa far fronte a eventi critici è necessario che leader formali e informali riformulino gli eventi negativi, evidenziandone le opportunità;
4. **mantenere una prospettiva ottimistica:** la crisi deve essere presentata dai leader come un periodo all'interno della storia della comunità e non come la (possibile) fine della comunità, utilizzando questo momento per contribuire alla formazione di una nuova identità comunitaria;
5. **abilità e tecniche:** una comunità ha bisogno di apprendere competenze e addestrarsi sia in previsione di eventi difficili, sia per superarli una volta occorsi;
6. **valori e credenze:** la visione condivisa dalla comunità è una risorsa indispensabile per l'identità del gruppo che affronta una crisi.
7. **sostegno:** il sostegno sociale, le reti sociali e le organizzazioni di mutuo aiuto e di solidarietà sociale sono di grande importanza per la resilienza di comunità

GIOCHI VINCENTI

- **LE RISORSE TERRITORIALI: I DEPOSITI**
 - Conoscere le reti esistenti
 - Comprendere le difficoltà, gli ostacoli nella costruzione delle relazioni
- **FARE SPAZI**
 - Creare occasioni di contaminazione tra i diversi attori del sistema locale
 - Costruire un lessico comune
- **SVILUPPO DI COMUNITA'**
 - Costruire un programma di attività solido, condiviso, che includa e restituisca la complessità del sistema
 - Monitorare



ELEMENTI DI INNOVAZIONE CIVICA

- LA PARTNERSHIP PUBBLICO PRIVATO (COPROGETTAZIONE)
- LE RETI PROFIT NON PROFIT
- LA DEMARGINALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INCLUSIONE
- L'INTEGRAZIONE DI RISORSE MATERIALI E IMMATERIALI:
VALORIZZAZIONI
- LA GOVERNANCE MULTILIVELLO E L'INTEGRAZIONE TRA
TERRITORIALIZZAZIONI DIVERSE E COMPLEMENTARI
- LA PIANIFICAZIONE DI PIATTAFORME INCLUSIVE
(*REPUTAZIONE, LOGISTICA, FILIERE, INTERCONNESSIONI*)



RESILIENZA DI COMUNITA'

RUOLO DEI PROFESSIONISTI

CO-PROGRAMMAZIONE

ATTENZIONE AI LUOGHI

CAPITALE SOCIALE



CONTROLLO SULLA
PROPRIA VITA



APPARTENENZA
COESIONE SOCIALE

RESILIENZA

ATTIVAZIONE RISORSE
LOCALI



SOLIDARIETA E FIDUCIA
RECIPROCA



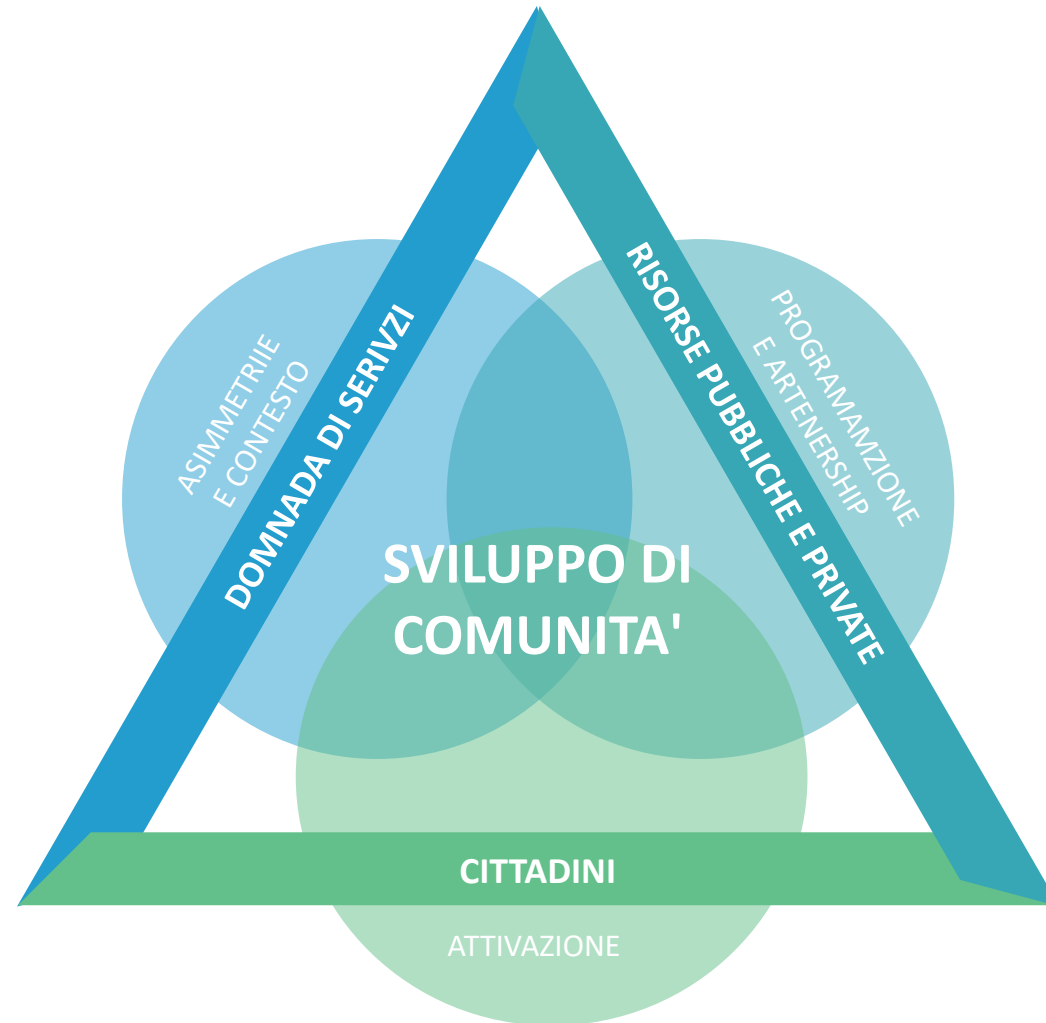
CO-PROGETTAZIONE

LAVORO DI COMUNITA'

POLITICHE INTEGRATE



ECOSISTEMI RESILIENTI





**I LIEVITI BUONI
GRAZIE DELL'ATTENZIONE**

